



La Bandiera

BANDIERA: dal vocabolo germanico banda (gotico bandvja, franco banna), che significò "striscia di panno" o "fascia", e poi "manipolo di soldati (muniti di tali distintivi)", derivarono le voci bandus ("manipolo di soldati") e bandum ("insegna").

Da un derivato di questo bandum si ebbe poi bandiera (provenz. baniera, fr. bannière, sp. bandera, port. bandeira, iugl. banner, lat. medievale banderia, baneria, banniria).

La sua origine è dovuta alla necessità di distinguere a una certa distanza il corpo al quale appartiene un reparto armato e di offrire ai soldati dispersi un modo facile di rassembrarsi. Sembra che tanto gli Assiri quanto i Persiani facessero uso di essa. Sembra certo altresì che gli Ebrei avessero bandiere speciali per ogni tribù. Invece gli Egiziani e i Greci adoperarono soltanto insegne con emblemi. Fra le popolazioni italiche forse i Campani si servirono in guerra di bandiere; ma la cosa è incerta. I Romani usarono soltanto i signa e i vexilla.

Dopo la conversione, Costantino adottò un gonfalone (labarum) con la croce e col monogramma di Cristo. Soltanto nel Medioevo l'uso della bandiera divenne generale.

Certamente, come abbiamo visto, l'adoprarono le popolazioni germaniche. Anche nella storia dell'Islām le bandiere appaiono largamente usate: ricordiamo qui solo quelle bianche degli Omayyadi e quelle nere dei loro rivali abbasidi; l'uso del verde, diventato colore degli Alidi, fu molto diffuso in epoche più recenti.

Probabilmente dalla tradizione ebraica passò nella chiesa di Roma l'uso dell'insegna ondeggiante al vento; la chiesa dall'età di mezzo ad oggi in molte cerimonie ha adoperato tanto il vessillo (bandinella) quanto lo stendardo a bandiera.

Il tricolore italiano è una variante della bandiera della rivoluzione francese. Si formò in tempo non ancora ben precisato, con la sostituzione del verde all'azzurro; e perciò può considerarsi l'emblema più fedele dei principî della rivoluzione, perché il verde, secondo il simbolismo massonico ereditato dai giacobini, rappresentava allora la natura e con essa l'acquisto dei diritti di natura: uguaglianza e libertà.

Con tale valore fu adottato dalla repubblica cispadana il 7 gennaio 1797, giorno assunto a Festa del Tricolore.

Le fonti storiche medievali attestano che anche gli antichi papi in alcune occasioni erano ricevuti cum bandis et insigniis.

Si comprende come le bandiere, benedette dalla Chiesa con uno speciale rito, fossero considerate come cosa sacra.

Del resto questo rapporto fra il sentimento religioso e l'insegna si manifestò anche nelle arti figurative; difatti gli artisti rappresentarono spesso il Battista con una banderuola, e Cristo risorgente nell'atto d'innalzare una bandiera come segno di vittoria sulla morte.



Nei secoli seguenti, quando i vescovi furono a capo delle città e per la difesa contro gli Ungheri e i Saraceni organizzarono l'esercito cittadino, queste insegne si dovettero usare in tutte le città.

Così dall'uso religioso la bandiera era passata negli usi militari e civili, come segno di guerra e simbolo della patria.

LA BANDIERA DELLO STATO RAPPRESENTA UN SIMBOLO SACRO, che nello stesso tempo costituisce motivo di fierezza per il cittadino e oggetto di venerazione e di rispetto per tutti: ad essa vanno tributati gli onori militari specialmente stabiliti dai regolamenti di disciplina per l'Esercito e per la Marina, secondo le varie circostanze. Infine, se ai privati cittadini non è fatto obbligo giuridico di speciali manifestazioni di omaggio, è però loro imposto il più deferente contegno di rispettoso ossequio verso l'emblema dello stato.

MA LA QUALITA' DI SIMBOLO SACRO ALLE BANDIERE DELLO STATO NON DEVE SOLAMENTE INTENDERSI NEL SENSO CIVILE , BENSÌ ANCHE NEL SENSO EFFETTIVAMENTE RELIGIOSO DELLA PAROLA, GIACCHÉ È VETUSTA TRADIZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA, CHE SI RIATTACCA ALLE ANTICHE CONCEZIONI DELLA SOVRANITA' DI DIRITTO DIVINO, DI CONSACRARE SOLENNEMENTE COI RITI DELLA RELIGIONE I VESSILLI DEI PRINCIPI, DEI COMUNI E DELLE ASSOCIAZIONI CIVILI E RELIGIOSE.

LO STATO ITALIANO SI MOSTRÒ IN QUESTO OSSERVANTE DELLE ANTICHE TRADIZIONI E MANTENNE L'OBBLIGO DELLA BENEDIZIONE ALLE NUOVE BANDIERE DEI REGGIMENTI, la cui solennità venne appositamente regolata nei paragrafi 1-7 dell'appendice al II libro del regolamento di disciplina militare.

I DIVIETI CHE PURE ESISTONO NEL DIRITTO ECCLESIASTICO NON POSSONO COLPIRE LE BANDIERE DELL'ESERCITO E DELLA MARINA MILITARE, CHE SONO POI LE VERE BANDIERE DELLO STATO, GIACCHÉ ESSE SONO BENEDETTE COL RITO CATTOLICO AL MOMENTO DELLA LORO UFFICIALE CONSEGNA AL REGGIMENTO ED ALLA NAVE: NÈ PUÒ COLPIRE LA BANDIERA DELLO STATO IN QUANTO TALE, ma solo eventualmente quelle bandiere che, pur avendo i colori nazionali, costituiscano l'emblema di sodalizi privati, e per le quali non sia stata chiesta e ottenuta la solenne benedizione ecclesiastica.

ANCHE PER QUESTO OGGI LA PREGHIAMO!

